

LETTI PER VOI

■ SPORT

Le imprese di Armando Filiput

Armando Filiput è stato il più grande, nella storia dell'atletica friulana. Due i successi che nel 1950 lo consegnarono alla storia: il titolo europeo dei 400 hs e il record mondiale dei 440 yards hs. Nato a Ronchi dei Legionari nel 1923 da genitori originari di Mariano del Friuli, scomparso nel 1982, adesso è raccontato dalla penna del giornalista sportivo Massimiliano Oleotto. Prima che il ricordo sfugga, ecco dunque un excursus nella memoria. Un viaggio nello sport attraverso le gesta e le imprese di un campione di casa nostra. Quando l'atletica era sinonimo di forza di volontà e di muscoli, Filiput impose i suoi allori davanti ai colossi di mezza Europa. Leggendari i testa a testa, le sfide con il suo più acerrimo avversario, quell'Octavio Missoni, che oggi conoscevamo tutti come stilista, ma che ha avuto un passato da grande campione. È un libro denso di aneddoti e di testimonianze. La figura di Filiput, per esempio, ritratta in fumetto nell'almanacco di Topolino. Oppure, ancora, l'Olimpiade che doveva consacrarlo definitivamente, ma che invece non andò bene, a causa di un pettine infilato in una scarpetta. È, questo libro di Oleotto, anche intriso di storia italiana: un racconto che passa attraverso il ventennio fascista, la fame e la guerra, l'incubo dei tedeschi e il periodo dell'occupazione, ai lavori forzati, sotto la Todt. Eclettico, Filiput. Non solo sportivo, ma interessato alle scienze motorie, attraverso altre professioni parallele: quella di insegnante di educazione fisica e di cinesiologo correttivo. Nonché inventore di nuove scarpe da corsa per l'atletica o dei blocchi di partenza più alti e più inclinati. La Fidal lo inserì nella «Hall of fame» dell'atletica leggera italiana. Che cosa, al di là dei risultati, contribuì a renderlo un campione? Spiega Massimo Oleotto: «Il fatto che non si sia mai accontentato. Anche nel momento in cui ha raggiunto i traguardi più prestigiosi, ha guardato oltre, non soddisfatto, mai pago di tanti successi e di tante affermazioni». Dieci capitoli, come i 10 ostacoli dei 400 hs: una vita piena di partenze e di difficoltà, adesso rilegati in un volume, che prima di Pechino 2008 sarà bene sfogliare.

OSCAR PUNTEL

■ ARMANDO FILIPUT. OLTRE OGNI OSTACOLO,
di Massimiliano Oleotto, Edizioni Selektà,
Udine, pp. 128, euro 24

■ SAGGIO

Halter e i conflitti del tempo

«Ha l'aria di essere davvero adirato!». In questi termini, un mattino, in «place des Vosges» a Parigi, un vecchio ebreo religioso interpella Marek Halter. Il dialogo si annoda tra i due uomini. E diventa un'abitudine. Ogni giorno, Halter incontra il vecchio ebreo davanti alla statua di Luigi XIII per condividere con lui un nuovo oggetto di crucio. Comunitarismo, razzismo, ecologia, religione, democrazia, altermondialismo, conflitto tra israeliani e palestinesi... Che vada su tutte le furie o si entusiasmi, Halter arricchisce il dibattito di riferimenti biblici, storici e filosofici e mette le proprie doti di narratore al servizio delle grandi cause. Dopo i successi delle sue biografie di donne bibliche, Halter cambia registro narrativo. «La mia ira» è un libro di battaglia. Attuale e intemporale.

■ LA MIA IRA, di Marek Halter, Spirali,
Milano 2008, pp. 197, euro 20

